

Sgominate tre organizzazioni di trafficanti.

La droga, di tutti i tipi e qualità, scorreva in grosse quantità e serviva per rifornire il mercato di Ragusa, ma anche le piazze di Acireale. Tre gruppi associati tra loro, che provvedevano a rifornirsi a vicenda. Il tutto fino al 2007, quando la squadra mobile di Ragusa ha chiuso le intercettazioni, affidando le conclusioni alla direzione distrettuale antimafia di Catania. A distanza di tre anni, sono arrivate le ordinanze di custodia cautelare in carcere. Il gip di Catania Laura Benanti ne ha firmate 39 su un totale di 98 indagati. Di questi, gli agenti della squadra mobile del capoluogo ibleo e del commissariato di Acireale ne hanno eseguiti 35. Quattro persone sono ricercate.

Il blitz è scattato all'alba ed è stato condotto in simultanea anche ad Agrigento, Palermo, Siracusa, Napoli, Prato, Parma, Reggio Emilia e Milano: tutti centri dove, nel frattempo, alcuni degli indagati si erano trasferiti. Cinque ordinanze, poi, sono state notificate in carcere ad altrettante persone allo stato detenute per altri motivi. In carcere sono finiti i ragusani Giulio Tumino, 46 anni; Rosario Gulino, 27; Francesca Chillano, 26; Alessio Martines, 29; Giorgio Firrincieli, 28; Giuliano Guastella, 22; Salvatore Attardi, 26, residente a Vittoria; Antonio Russino, 29; Bartolomeo Trovato, 46, entrambi residenti a Scicli; Marcello Prati, 45, residente a Pozzallo. In carcere anche i catanesi Vincenzo Urso, 28 anni, di Acireale; Gaetano Bella, 33, di Acireale; Giuseppe Calì, 23, di Acireale; Mario Granata, 44, di Acireale; Vincenzo Venerando Mangiagli, 30, di Acireale; Emanuele Marino, 30, di Acireale; Giuseppe Musmeci, 39, di Acireale; Francesco Testa, 24, di Misterbianco. Gli altri arrestati sono Antonino Cona, 34 anni, di Palermo; Salvatore Divita, 39, di Villabate; Giovanni Piacente, 33, di Palermo; Giuseppe Boscarino, 31; Stefano Terrana, 26, entrambi di Grotte in provincia di Agrigento; Nunzio Bottiglieri, 32 anni, di Casoria; Fabio Bellio, 38 anni, originario di Ragusa ma residente a Longhirano de' Bagni in provincia di Parma; e il romeno Ion Bahrim, 45 anni, oggi residente a Cologno Monzese.

Il provvedimento è stato notificato in carcere a Sebastiano Giuffrida, 39 anni, di Misterbianco; Alessandro Longo, 33, di Catania; Maurizio Mascali, 32 anni, di Catania; Carmine Sacco, 30, di Napoli; Orazio Sardo, 37, di Acireale. Prima che scattasse l'operazione, la Mobile del capoluogo ibleo aveva posto in stato di fermo, a causa del concreto pericolo di fuga, il ragusano Alessandro Terranova, 23 anni, che ieri ha ricevuto l'ordinanza nella casa circondariale del capoluogo ibleo. L'ultimo arrestato è il tunisino Mehdi

Antri, 29 anni, rintracciato nel centro di identificazione ed espulsione di Trapani e da lì trasferito in carcere.

Per venire a capo delle organizzazioni, la Polizia, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia, ha fatto largo uso di intercettazioni telefoniche e ambientali, procedendo, nel corso delle indagini, anche ad alcuni sequestri di droga. Tutto è cominciato con il pentimento di un tunisino, che, dopo aver scontato alcuni anni di carcere, ha cominciato a raccontare quanto sapeva attorno al mondo dello spaccio di droga. Così, si è appreso dell'esistenza dei tre gruppi che operavano uno a Ragusa e due nel Catanese. Il gruppo ragusano, secondo quanto emerso dalle indagini era diretto da Giulio Tumino, coadiuvato da Rosario Gulino, collaborati da una rete di spacciatori al dettaglio che operavano nei luoghi di ritrovo dei giovani, nei pressi delle loro abitazioni o in case prese in affitto.

I due gruppi che, invece, operavano nel Catanese erano guidati dall'acese Vincenzo Urso, che si occupava proprio di Acireale; e l'altro da Maurizio Mascali e Nunzio Bottiglieri, che gravitavano su Misterbianco e Motta Sant'Anastasia. Trattavano cocaina, marijuana, hascisc e non disdegnavano le forniture di ecstasy e Lsd. Nelle perquisizioni successive agli arresti è stata trovata altra droga, segno che l'attività di spaccio era proseguita anche dopo che le indagini e le intercettazioni erano cessate. In casa del ragusano Rosario Gulino, gli agenti hanno trovato 50 grammi di hascisc; altri 400, invece, sono saltati fuori nell'abitazione dell'acese Vincenzo Urso.

Antonio Ingallina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS